

Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU - Società Italiana degli Urbanisti
DOWNSCALING, RIGHTSIZING. Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale
Torino, 17-18 giugno 2021

LE POLITICHE REGIONALI, LA COESIONE, LE AREE INTERNE E MARGINALI

A cura di
Federica Corrado, Elena Marchigiani, Anna Marson, Loris Servillo

Società italiana degli urbanisti **SIU**



PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti

ISBN: 978-88-99237-30-1

DOI: 10.53143/PLM.C.321

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati
con licenza Creative Commons, Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di aprile 2021

Pubblicazione disponibile su www.planum.net |

Planum Publisher | Roma-Milano

03 LE POLITICHE REGIONALI, LA COESIONE, LE AREE INTERNE E MARGINALI

A cura di

Federica Corrado, Elena Marchigiani, Anna Marson, Loris Servillo

Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU

Società Italiana degli Urbanisti

DOWNSCALING, RIGHTSIZING.

Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale

Torino, 17-18 giugno 2021

Responsabile scientifico

Claudia Cassatella

Comitato scientifico, Giunta Esecutiva della Società Italiana degli Urbanisti 2018-2020 e 2020-2021

Maurizio Tira (Presidente), Maurizio Carta, Claudia Cassatella, Giovanni Caudo, Paolo La Greca, Giovanni Laino, Laura Lieto, Anna Marson, Maria Valeria Mininni, Stefano Munarin, Gabriele Pasqui, Camilla Perrone, Marco Ranzato, Michelangelo Russo, Corrado Zoppi

Comitato locale, Dipartimento Interateneo di Scienze, Politiche e Progetto del Territorio del Politecnico e Università di Torino

Cristina Bianchetti, Grazia Brunetta, Ombretta Caldarice, Nadia Caruso, Federica Corrado, Giancarlo Cotella, Antonio di Campli, Carolina Giaimo, Umberto Janin Rivolin, Fabrizio Paone, Elena Pede, Angelo Sampieri, Loris Servillo, Luca Staricco, Maurizio Tiepolo, Ianira Vassallo, Angioletta Voghera

Progetto grafico

Federica Bonavero

Redazione Planum Publisher

Cecilia Maria Saibene (Coordinamento), Teresa di Muccio, Laura Infante, Marco Norcaro

Il volume presenta i contenuti della Sessione 03, "Le politiche regionali, la coesione, le aree interne e marginali" Chair: Elena Marchigiani (Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Ingegneria e Architettura - DIA), Anna Marson (Università IUAV di Venezia, Dipartimento di Culture del progetto - DCP) Co-Chair: Federica Corrado, Loris Servillo (Politecnico di Torino, Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio - DIST)

Ogni paper può essere citato come parte di Corrado F., Marchigiani E., Marson A., Servillo L. (a cura di, 2021), *Le politiche regionali, la coesione, le aree interne e marginali. Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU DOWNSCALING, RIGHTSIZING. Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale, Torino, 17-18 giugno 2021*, vol. 03, Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano 2021.

INDICE

- 9 Le politiche regionali, la coesione, le aree interne e marginali. Introduzione** - Federica Corrado, Elena Marchigiani, Anna Marson, Loris Servillo

Nuove narrazioni

- 12 La marginalizzazione delle piccole isole italiane** - Mariella Annese, Nicola La Macchia, Federica Montalto
- 17 Per un cambio di paradigma nelle aree interne. Dal perseguimento dell'inversione demografica alla pianificazione della contrazione. Dati e scenari dal Materano** - Stefano D'Armento
- 25 Il discorso rurale** - Antonio di Campi
- 31 Territori marginali e finestre di opportunità. Norcia tra gli eventi sismici del 1979 e del 2016** - Marco Emanuel Francucci
- 37 Lo sforzo inutile di Colapesce. Le aree interne in Sicilia tra declino demografico e ipertrofia urbana** - Francesco Martinico, Fausto Carmelo Nigrelli, Antonino Formica
- 48 Aree interne della Campania tra svuotamento e nuova progettualità. Il caso dell'Alta Irpinia** - Giuseppe Mazzeo
- 55 Oltre la retorica del borgo: un approccio sistemico per il bilanciamento territoriale** - Stefania Oppido, Stefania Ragozino, Katia Fabbricatti, Gabriella Esposito De Vita
- 62 Le Alpi Apuane: un'antropogeografia tecnologica in risposta alla fragilità delle aree interne della Lunigiana** - Margherita Pasquali
- 83 New encounters between human and more-than-human actors (viruses and bacteria included): vulnerability of cities and the (sub)urban future** - Camilla Perrone
- 90 Coast-to-land. Un'indagine trasversale per la riconnessione dei territori marginali della Regione Marche** - Caterina Rigo

Trans-territorialità

- 99 I territori marginali come laboratorio di futuro per le politiche di innovazione digitale** - Cosimo Camarda
- 107 Pattern di contrazione e dinamiche locali. Risorse di rete e opzioni di adattamento per i territori della Val Parma/Val d'Enza** - Barbara Caselli, Martina Carra
- 115 Ingegneria degli indicatori per la caratterizzazione dei territori ad elevata fragilità nelle aree interne italiane. Il caso dei comuni dell'Orvietano** - Lorena Fiorini, Francesco Zullo
- 121 Le Valli di Lanzo in prospettiva metromontana: esperienze didattiche di progettualità integrata** - Mauro Fontana, Loris Antonio Servillo
- 129 Metropoli di Paesaggio: basso, (anti)fragile, potente** - Sergio Fortini
- 135 Contrazione consapevole. Una proposta dall'area greco-calabra per la città metropolitana** - Marco Mareggi
- 141 Oltre il cratere, ripensare le relazioni tra aree esterne ed interne della Sardegna** - Agostino Strina

- 150 **Interpretare l'accessibilità per ridefinire la marginalità: il caso delle Aree Interne** • Bruna Vendemmia, Paola Pucci, Paolo Beria

Ri-pensare modelli di sviluppo

- 160 **Ri-pensare la produzione in montagna. Aree dismesse e prospettive di governance** • Fulvio Adobati, Emanuele Garda, Lorenzo Migliorati, Marcello Modica
- 169 **Il rilancio delle aree interne attraverso la rivitalizzazione dei borghi e dei centri minori** • Natalina Carrà
- 179 **Co-developing heritage-led regeneration plans in rural areas: the RURITAGE methodology for community-based heritage management and planning** • Elisa Conticelli, Claudia De Luca, Angela Santangelo, Simona Tondelli, Michele Perello, Javier Lopez
- 186 **Un possibile modello di gestione collettiva del Parco integrato "Terme Lucane" di Latronico (PZ)** • Emanuela Coppola, Giuseppe Bruno, Egidio De Stefano
- 192 **Progettare i territori marginali della transizione energetica: alcune riflessioni su buone e cattive pratiche a partire dalle vicende del "mini" idroelettrico sul Piave** • Fabrizio D'Angelo
- 201 **Ripartire dall'Osso. Nuovi turismi rigenerativi per i territori rurali di margine** • Catherine Dezio, Diana Giudici
- 208 **Tra sospensione e accelerazione. Rischi e contraddizioni delle narrazioni sui territori in contrazione** • Alberto Marzo, Valeria Volpe
- 216 **Il patrimonio culturale e paesaggistico nelle strategie di sviluppo locale: progettualità nelle aree interne di Piemonte e Liguria** • Erica Meneghin
- 223 **Le antiche percorrenze e la temporalità nelle aree interne per una rinascita sostenibile dei borghi abbandonati** • Francesca Pirlone, Ilenia Spadaro, Selena Candia

Politiche, risorse, strumenti

- 234 **L'analisi spaziale di rete: uno strumento per definire la marginalità dei territori campani** • Antonia Arena
- 242 **Paesaggi rurali storici della Sardegna e strumenti di pianificazione** • Danila Artizzu
- 249 **Lo sviluppo socio-culturale del promontorio di Capo Colonna a Crotone nel quadro normativo regionale** • Vincenzo Paolo Bagnato, Ada Palmieri
- 255 **Orientamenti per una nuova pianificazione regionale. Macroregioni, contesti e progetti** • Donato Di Ludovico, Pierluigi Properzi
- 263 **"Aree interne" tra fragilità e solidità: dal racconto alla proposta** • Rosa Anna La Rocca
- 273 **La Strategia Nazionale Aree Interne: (primi) ritorni di esperienza dai Monti Reatini** • Marco Leonetti
- 280 **La Basilicata alle prove con la pianificazione paesaggistica in uno scenario di crisi globale. Quale azione paesaggistica e quali scenari di senso** • Mariavaleria Mininni, Angela Cicirelli, Miriam Romano, Maddalena Scalera
- 286 **L'autoresponsabilità della governance: forme volontarie di pianificazione e programmazione territoriale** • Giovanni Ottaviano, Luciano De Bonis
- 292 **Processi d'innovazione per i territori "in contrazione": politiche, strategie, prospettive per affrontare la sfida del declino demografico** • Gabriella Pultrone

- 304 **Co-progettazione, compagini locali e politiche per lo sviluppo locale: note dall'attuazione della SNAI nella Provincia autonoma di Trento** · Federico Sartori, Paolo Rosso
- 310 **Un Parco nella Sicilia più nascosta** · Valeria Scavone, Salvatore Danilo Mistretta
- 318 **Politiche di coesione e ambiti urbani: i POR FESR 2014-20 cristallizzati dal Covid-19 e l'avvio della programmazione 2021-27** · Carlo Torselli

Public engagement e ruolo delle università

- 331 **Fare urbanistica in cammino: l'esperienza di Sardinia Reloaded del Laboratorio del Cammino** · Anna Maria Colavitti, Luca Lazzarini, Serena Marchionni, Cristiana Rossignolo
- 340 **Ri-Abitare i luoghi patrimoniali "remoti". L'innovazione concettuale per reinterpretare l'abitabilità dei territori** · Concetta Fallanca
- 346 **B4R Branding4Resilience. Tourist infrastructure as a tool to enhance small villages by drawing resilient communities and new open habitats** · Maddalena Ferretti, Sara Favargiotti, Barbara Lino, Diana Rolando
- 355 **FOODdia ca Furria: un progetto di ricerca di comunità nella Valle del Simeto in Sicilia** · Agata Lipari Galvagno
- 363 **Territori di potenziale eccellenza, nel Friuli Venezia Giulia. Esercizi di rappresentazione e progetto, nelle aree SNAI e dintorni** · Elena Marchigiani, Paola Cigalotto

Le politiche regionali, la coesione, le aree interne e marginali. Introduzione

Federica Corrado*, Elena Marchigiani**, Anna Marson***, Loris Servillo*

•
Politecnico di Torino,
Dipartimento Interateneo
di Scienze, Progetto
e Politiche del Territorio
(DIST)

**
Università degli Studi di
Trieste, Dipartimento di
Ingegneria e Architettura
(DIA)

Università IUAV di Venezia,
Dipartimento di Culture
del progetto (DCP)

In Italia, la mappa dell'abbandono e delle situazioni territoriali in condizioni di fragilità ambientale, economica e socio-demografica è sempre più articolata e diffusa. Molte di tali situazioni trovano un riferimento solo parziale nelle geografie dei programmi nazionali ed europei per la coesione territoriale: spesso si scontrano con le loro rigidità interpretative e strumentali, non rientrando né nei parametri e nei perimetri delle città metropolitane dinamiche, né in quelli stabiliti per le aree interne più marginali e oggetto di più eclatanti processi di spopolamento.

A fronte delle potenzialità riconosciute alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e alla stagione di progettualità che dal 2014 ha portato all'individuazione di 72 aree pilota per la sua implementazione, quello che la sessione della conferenza *Le politiche regionali, la coesione, le aree interne e marginali* suggerisce è uno sguardo "fuori baricentro". Uno sguardo più ampio, teso a sviluppare una riflessione su come le politiche regionali e di coesione possano essere ri-messe a fuoco, per intercettare e trattare le questioni sollevate da territori che presentano criticità e fragilità – anche potenziali – diversificate.

In vista dell'avvio dei prossimi programmi europei e nazionali per la coesione 2021-2027, la sessione raccoglie letture critiche di percorsi interpretativi, di "ricerca situata" e di progetto, legati a esperienze di sviluppo locale interne/esterne/prossime ai territori oggetto della SNAI, con un duplice obiettivo. Da un lato, supportare la costruzione di una mappatura dei tanti e diversi contesti "marginali" e "marginalizzati" del nostro paese, a partire dal riconoscimento delle loro potenzialità, risorse e capacità di reazione, e dalla messa a punto di strumenti qualitativi e quantitativi per la loro identificazione e indagine. Dall'altro, offrire un quadro ragionato delle politiche e delle progettualità in corso o in programma, che ne evidenzia la portata (più o meno) innovativa nell'utilizzo di fondi straordinari, nelle pratiche di apprendimento all'interno delle istituzioni e tra gli attori territoriali, e nei processi di messa in rete di risorse, azioni e soggetti.

Le ricche riflessioni proposte dai contributi di seguito raccolti e organizzati in sotto-sessioni tematiche mettono in luce tre dimensioni di approfondimento, all'interno delle quali allargare lo sguardo, per andare oltre approcci disciplinari consolidati e aprirli alla costruzione di politiche e progetti per la coesione e la rigenerazione di situazioni diversamente fragili.

Una prima dimensione riguarda i punti di vista, le interpretazioni e le teorie da mobilitare per rileggere una fenomenologia plurale di assetti spaziali, di rapporti di *agency* entro sistemi socio-ecologici locali, di campi transcalari sottesi a relazioni territoriali sempre più complesse (*cf. Nuove narrazioni*). Simili prospettive sottolineano l'importanza di superare una perimetrazione rigida – e per certi versi predeterminata da una scelta ridotta di indicatori – di contesti definibili come fragili, marginali o marginalizzati, per leggerne le interazioni metaboliche tra una varietà di traiettorie di trasformazione, attori e sistemi territoriali. Sistemi che esprimono al loro interno processi eterogenei ed eterodiretti, quali ad esempio il rapporto tra aree in abbandono e ambiti dinamici che "drenano" flussi e risorse – come gli agglomerati urbani in crescita e le aree costiere. In tal senso, le relazioni tra aree metropolitane e centri minori, il rapporto tra ambiti vallivi e di fondovalle, tra zone litoranee ed entroterra sono riconosciuti tra gli elementi strutturanti sui quali impostare nuove visioni di bilanciamento (*cf. Trans-territorialità*).

Una seconda dimensione pone all'attenzione questioni di scenario politico e di scelte strategiche; la necessità di un loro radicamento in una visione integrata e consapevole degli intrecci complessi che hanno luogo nei territori. Sebbene vi siano posizioni etiche e costituzionali che impongono l'insistenza verso la cura e l'irrobustimento dell'intelaiatura del sistema insediativo italiano (e che si rispecchiano nella necessità

di garantire un diritto di cittadinanza spazialmente equo), i forti divari nelle dinamiche territoriali rendono necessarie scelte orientate e pragmatiche. Scelte fondate su una comprensione di quali contesti selezionare e "privilegiare", al fine di creare masse critiche e rapporti funzionali più intensi, per cercare di raggiungere un equilibrio che è impossibile definire a priori, in termini generali e decontestualizzati.

Allo stesso tempo, emerge la necessità di guardare alle politiche pubbliche effettivamente messe in campo, che spesso individuano nelle prospettive turistiche scorciatoie superficiali, dal futuro incerto o pericoloso, condannando i territori a una dipendenza da mono-processi dominanti che possono alterare profondamente le condizioni di vita, e aggravarne la fragilità anche economica a fronte di crisi ed eventi eccezionali. Così, la grave contrazione dell'articolazione spaziale del welfare stimola a ripensare traiettorie di rigenerazione delle dotazioni esistenti, basate su nuove forme di organizzazione dei servizi fondamentali adeguate alle esigenze locali, sulla creazione di intelaiature spaziali in grado di garantirne migliori condizioni di accessibilità e sulla costruzione di reti virtuose di innovazione sociale per la loro gestione (cfr. *Ri-pensare modelli di sviluppo*).

Infine, le questioni sin qui richiamate si ripercuotono sulla terza dimensione, quella strumentale e più strettamente attinente ai contenuti disciplinari della pianificazione. Le esperienze raccolte mostrano, da un lato, l'inefficacia di alcuni strumenti tradizionali e la necessità di un loro riorientamento interpretativo e operativo, dall'altro, la possibilità di nuove sperimentazioni. L'obiettivo è di intercettare e mobilitare le opportunità dei territori, attraverso la messa in campo di politiche e azioni progettuali anche eterodosse. In questa prospettiva, le *policies* europee e i finanziamenti a esse connessi possono offrire una leva importante per la costruzione di strategie di sviluppo integrate e per l'estensione della loro copertura a territori marginali e marginalizzati, non interessati dalla prima fase di attuazione della SNAI. Il riferimento è ad azioni che agiscano anche sulle carenze infrastrutturali dei contesti, introducendo soluzioni di nuova generazione. In particolare, l'infrastrutturazione digitale può farsi occasione per sondare nuove possibilità legate all'agenda *smart* declinata in chiave urbana di taglio minore, come gli *smart villages*. Parallelamente, gli strumenti di pianificazione di area vasta – territoriali e paesaggistici – costituiscono un'opportunità per identificare e riattivare ambiti di intervento, per supportare e riportare a sistema dinamiche di rigenerazione dal basso, per re-intrecciare la dimensione socio-economica e insediativa con quelle ecologica e di paesaggio. Infine, nei territori fragili, gli strumenti ordinari della pianificazione sono messi a confronto con dinamiche per le quali sono ancora generalmente sprovvisti di operatività, come i fenomeni di contrazione demografica e abbandono, l'emergere di nuovi usi e domande spaziali. Dinamiche che, per essere trattate e governate, forzano le *routine* amministrative a ingaggiare sinergie inusuali con strumentazioni volontaristiche come i piani strategici e di sviluppo locale di tipo integrato (cfr. *Politiche, risorse, strumenti*).

In questo, il ruolo delle università e le pratiche di *public engagement*, peraltro sempre più numerose nei contesti marginalizzati, aprono ulteriori finestre di sperimentazione, collaborazione e supporto ad amministrazioni e attori locali, in quella che oggi rappresenta una sfida importante per dare nuove prospettive ai territori, prendendo le distanze da soluzioni omologate e omologanti (cfr. *Public engagement e ruolo delle università*).